

Ristorante-record: tutto il personale “in nero”

Pubblicato: Domenica 17 Giugno 2012



Il ristorante è aperto da quattro mesi, ma il personale impiegato tra i tavoli e le cucine era tutto "in nero", compreso un ragazzo minorenne: è il record di lavoro nero scovato a Varese dai Carabinieri del Nucleo Tutela del Lavoro e dall'Ispektorato del Lavoro della città giardino. Il caso fa specie anche perché il ristorante si trovava in pieno centro cittadino, ma non è un caso isolato, purtroppo: nel corso dei controlli svolti nella serata del 16 giugno è saltato fuori che **su 62 lavoratori controllati, un terzo erano irregolari.**

Gli obiettivi hanno riguardato il **settore dei pubblici esercizi** (ristoranti-pizzerie; pizzerie d'asporto, una discoteca a Busto) che, unitamente all'edilizia ed all'agricoltura, registra una maggiore concentrazione di lavoro “nero”. **L'attività ispettiva ha visto impegnato il personale ispettivo fino alle prime ore di domenica 17** e si è articolata in una serie di accessi cosiddetti “brevi”, finalizzati, in linea con le indicazioni ministeriali, esclusivamente all'accertamento delle fattispecie di lavoro nero. Sono stati **identificati complessivamente 62 lavoratori, di cui 21 “in nero”,** in quanto occupati senza i necessari adempimenti previsti per la corretta instaurazione del rapporto di lavoro; dei lavoratori “in nero”, uno è addirittura risultato minorenne, ed ammesso al lavoro senza che fossero stati messi in atto gli specifici adempimenti in materia di tutela della salute e sicurezza connessi alla minore età (visita medica preventiva di idoneità al lavoro; specifica valutazione dei rischi, informativa al minore ed ai titolari della potestà genitoriale in ordine ai rischi connessi all'attività lavorativa svolta), violazioni, quest'ultime, punite con sanzioni penali.

I controlli hanno avuto conseguenze significative: sono stati adottati cinque provvedimenti di attività imprenditoriale per impiego di manodopera “in nero in percentuale superiore al 20% del personale occupato (art. 14 del D.Lgs n. 81/2008 e s.m.i., meglio noto come T.U. in materia di sicurezza); sono state elevate sanzioni amministrative per un importo complessivo di 53.400 euro, a cui si aggiungono altre ammende in misura massima di 9.750 euro. **Pesante anche il bilancio delle denunce, a carico di quattro persone:** una per aver occupato alle proprie dipendenze lavoratori minorenni senza i necessari adempimenti in materia di tutela della salute e sicurezza; una per aver occupato alle proprie dipendenze un cittadino straniero privo di permesso di soggiorno; due per aver **installato all'interno dell'attività produttiva sistemi di video sorveglianza** non autorizzati.

L'attività di vigilanza è stata svolta nei Comuni di Varese, Biandronno, Lonate Ceppino, Cairate, Vergiate e Busto Arsizio ed è il frutto di **un'attività investigativa e di raccolta di informazioni e dati** che ha mobilitato non solo il Nucleo Lavoro, ma **anche le stazioni territoriali dei Carabinieri,** chiamati in quanto conoscitori del tessuto economico e sociale delle diverse località. Attenzione però, questo non significa che si vada a colpo sicuro: **su dieci esercizi controllati,** infatti, erano cinque quelli

con lavoratori in "nero", mentre **altri cinque avevano personale adeguatamente formato e regolarmente registrato e retribuito**. Come dire che chi si avvale del lavoro nero, lo fa per così dire in grande (i cinque sanzionati avevano alle dipendenze un totale di 21 lavoratori irregolari) e fa concorrenza sleale a chi invece le regole le rispetta.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it